

1 gennaio 2014 13:06

Spot canone Rai 2014. Pubblicità ingannevole? Denuncia all'Antitrust



Anche quest'anno la tv di Stato, per ricordare agli italiani che possiedono un apparecchio tv il pagamento dell'imposta di possesso per finanziare il servizio pubblico televisivo (1) -dovuta anche se non si guarda mai la Rai- ha messo in onda sui propri canali uno spot pubblicitario

(<http://www.digital-sat.it/video/Televisione/337/Spot-Canone-Rai-2014---Il-canone-si-deve-il-canone-si-vede>). "Il canone si deve, il canone si vede", questo lo slogan dello spot che, se già non si sa che cosa sia il cosiddetto canone/abbonamento, non aiuta per niente a comunicare quello che vorrebbe (il pagamento di un'imposta, per l'appunto). Non solo, ma siccome allo slogan basato sulla parola "canone", passano poi in rassegna i loghi di tutta l'offerta del servizio pubblico (2), il messaggio che viene percepito da chi non è già informato in merito, è che si tratti del pagamento di un canone per la visione dei vari canali Rai.

Per questo motivo abbiamo deciso di chiedere l'intervento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, perché verifichi se non ci siano gli estremi di una pubblicità ingannevole.

Qui il nostro canale web dedicato al canone/imposta Rai (<http://tlc.aduc.it/rai/>)

(1) per le famiglie, il servizio pubblico radiofonico viene invece finanziato da una percentuale detratta automaticamente dai premi pagati dai contraenti l'assicurazione obbligatoria Rc-auto. Al di fuori dell'ambito familiare, l'imposta per il possesso di una radio è pagata solo da chi non possiede un apparecchio tv per cui già paga l'imposta per uso pubblico, che include quindi radio e tv.

(2) incluso quello radiofonico che, nella fattispecie della pubblicità rivolta alle famiglie, non c'entra nulla.